



**Abbonamento** — Semestre Lire 6,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.  
**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

**ANNO II. — NUM. 16**  
 Brindisi — 3 Maggio 1901 — Brindisi  
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cen. 10

**Ufficio:** Stab. Tip. D. MEALLI — Brindisi  
 Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

## CONFIDENTI ANTICHE

*Dolci piagge odorate e selve ombrose,  
 Che avete accolto il suon de' miei lamenti,  
 Quand'io spesso la storia, in dolorose  
 Note, ho narrato a voi de' miei tormenti,  
 Poi che l'aprile imporpora le rose  
 Che più vi fanno liete e sorridenti,  
 E la bella stagion tutte le cose  
 In voi rinnova e fa d'amor frementi,  
 Io torno a voi, mie confidenti antiche,  
 Che consolate il mio dolore amaro,  
 Parlandomi di lei con voci amiche,  
 Nè sospir d'aura, nè stormir di fronde  
 Odo, che non mi paia il nome caro  
 Ripetere, o fluvial murmure d'onde.*

Baldassarre Terribile

## LA CASA DEL POPOLO

L'abitazione igienica ed a buon mercato rappresenta un'importantissima questione sociale, perchè interessa la salute e la moralità che fanno sanamente forte la razza ed onestamente ricco il paese.

Qualche cosa al proposito si è fatta già nelle principali città e nei vari paesi di Europa.

A Londra si sono costruite delle abitazioni operaie nei dintorni, ottenendo anche dalle ferrovie il trasporto degli operai con un biglietto speciale di 20 centesimi sino a 16 chilometri.

Ogni famiglia ha la sua casa ed il suo piccolo giardino; una sala in comune è lasciata nel centro dell'abitato e serve di circolo di sala di lettura e di cappella.

Gli abitati così sfuggono all'isolamento senza subire la tentazione di recarsi ad avvelenare con l'alcool.

Nel centro della grande città si sono espropriati i quartieri più infetti e malsani costruendosi grandi edifici.

I quartieri nuovi si compongono di più case con un vasto giardino nel centro, dove si conducono i bambini a giocare.

L'acqua abbondante permette di lavare i corridoi. In ogni piano vi è una lavanderia in comune ed una camera da bagno, dove l'acqua fredda è gratuitamente distribuita.

Le precauzioni igieniche sono rigorosissime, tutti gli abitanti debbono essere vaccinati; i malati contagiosi sono trasportati agli ospedali. Naturalmente con questi sistemi adottati c'è aumento di nascite, diminuzione generale di decessi.

Anche in Francia lo sforzo è stato fecondo. Gli industriali hanno costruite delle intere città.

Ogni casa è circondata da un giardinetto, e l'operaio paga lire 12,50 al mese. Altre società

si sono costituite a Marsiglia a Lyon a Bordeaux a Ruen.

Il pagamento permette che a capo di una quindicina d'anni l'inquilino ne diventa proprietario, e ciò in forza d'un sistema d'assicurazione della vita, che esige un modestissimo sacrificio.

Giorgio Picat, l'autore del libro « Un dovere sociale egli alloggi degli operai, » l'apostolo della casa operaia, ha costruito a Parigi delle case, dove gli operai trovano salubrità ed eleganza ad un prezzo sensibilmente inferiore a quello delle case vicine.

Anche a Berlino le case operaie sono igieniche ed a buon mercato.

Ed in Italia?!

Dott. Silvio Mucci

Non appena manifestammo l'idea di costituire in Brindisi un'Associazione liberale, pel miglioramento della nostra educazione politica, l'Egregio nostro collaboratore *Vis*, scrisse in proposito un primo articolo. Ritorna ora sull'argomento, e noi nutriamo fiducia che i nostri sforzi, saranno coronati da un buon successo.

LA DIREZIONE

## PER UN'ASSOCIAZIONE LIBERALE

L'idea di fondare nella nostra città un'associazione liberale tra giovani professionisti ed universitari, come quelli che sentano meglio la necessità d'un miglioramento della nostra educazione politica, non mi sembrò impossibile; e parlandone con diversi amici, ne divenni entusiasta e scrissi in proposito un primo articolo sulle colonne di questo simpatico giornale. L'idea così manifestata senza mire partigiane, è stata accolta favorevolmente da quanti nutrono fiducia, che messe insieme le loro energie ed esercitate così le menti in una palestra intellettuale, con pubbliche conferenze, si potranno educare le masse, trattando le questioni più importanti del giorno.

L'on. Luzzatti nel suo discorso accennò alla necessità di migliorare la nostra educazione politica, ma passò oltre a parlare di risveglio economico, senza prima esporre quello morale; avveduto com'egli è, trovò il mare poco adatto al suo naviglio e cambiò rotta! Oh, se egli avesse parlato tra noi di problema morale, quanti Fregoli trasformisti della nostra vita pubblica avrebbero tremato innanzi alla eloquenza, rivelatrice del vecchio cancro che avvelena e consuma il nostro organismo sociale! Oh se egli avesse parlato più di coscienza che di fede, la sua mano avrebbe toccata la vera piaga!

Noi sinora abbiamo solo raccolto i frutti che

l'ignoranza, l'apatia, i pregiudizi, il vano orgoglio e le tradizioni antiquate hanno generato: antipatia, inimicizia, debolezza, discredito, miseria, delinquenza, domani forse anche rivoluzione.

Prima di parlare di riordinamento economico-finanziario e industriale nel Mezzogiorno d'Italia, bisogna risolvere il grave problema morale.

Finora lo si è chiamato *servile, incorreggibile, vecchio di secolari malattie, asservito a vecchie clientele e a pregiudizi campanilistici*; finora abbiamo offerta la migliore occasione a bravi e stupidi politicanti, a *onorevoli* più o meno *autorevoli* (perdonatemi, o lettori, il bisticcio) di fare mostra della loro esperienza e chiaroveggenza, a parlare di mali e di rimedi colla stessa facilità, con cui ogni buon esculapio si perde in ciance al letto dell'imfermo.

Noi non abbiamo facoltà abbastanza a farne argomento di nuove inchieste giornalistiche; il giornalismo oramai è un campo anch'esso sfruttato dagli stessi deputati d'ogni regione e che io somiglio a tante sibille dell'epoca pagana.

Il giornale non è più il mezzo adatto a convincere le masse degli errori e delle bugie delle classi dirigenti; o lo si crede partigiano, o che parla per solo spirito nichilista e viene così confusa nella gran massa la poca stampa onesta, che sente vibrare un'anima ed una volontà nell'egro organismo sociale.

Si sente da tutti la necessità di reagire una buona volta, non auspici i più torbidi ed infimi elementi sociali, ma le classi colte e coscienti, nelle quali pesa la responsabilità della fortuna della patria.

Educare man mano il popolo e ragionare dei vari quesiti che a lui si presentano, ecco il compito dei giovani liberali, che dovranno accogliere tra loro gli elementi dei più disparati partiti, ma che guidati da una fede e dall'unico intento dell'educazione politica, faranno della nuova associazione una libera palestra intellettuale.

È mancata finora una coscienza pubblica che potesse reagire ogni giorno e organizzasse una feconda trasformazione. Bisogna cambiar rotta. La questione del Mezzogiorno è assai complicata, da considerarsi sotto aspetti differenti, prima d'ogni altro quello *morale*.

Qualunque lotta in favore della moralità è un bene; e da chiunque essa venga promossa dovrà esser secondata: da un risanamento morale le nostre istituzioni dovranno uscire più salde.

Il popolo ha bisogno di verità e di programmi semplici e chiari, e non vuole esser trascinato per gineprai di transazioni e artifici politici ch'egli non intende. Vuole educato alla verità e alla giustizia, e non alle menzogne, alle ipocrisie, alle reticenze gesuitiche. Egli vuole la *libertà* nella vita d'ogni giorno e d'ogni ora

e non scritta su brani di pergamena; egli vuole la patria una, vasta e potente e non a spicchi e frammenti; egli infine vuole essere educato in una fede, in una verità, in un progresso con amore di apostoli, di capi, di fratelli.

Vis.

## Un altro pericolo !!!

Dopo averla letta sul *Pungolo*, abbiamo anche qua appresa la notizia da fonte attendibile, che la *Valigia delle Indie* abbandonerà totalmente il nostro porto, per preferire quello di Napoli, ove di conseguenza si recheranno i due piroscafi *Isis* ed *Osiris*.

Con ciò vediamo mancare alla nostra città l'ultimo privilegio che ad essa rimaneva, e che le aveva fatto acquistare in Italia ed all'Estero, quel nome d'importante centro marittimo, che se non corrispondevano ad esso le nostre condizioni in generale, ci era però molto necessario pel nostro avvenire.

Infatti, ora avremo occasione di riscontrare l'enorme differenza che corre tra quella **Brindisi**, porto di transito della *Valigia delle Indie*, e **Brindisi città morta**, priva d'ogni attrattiva, mancante d'industrie e di vita commerciale; città totalmente abbandonata, e quel ch'è più doloroso, corbellata in continuazione dal Governo.

Del resto, a che giovano più le nostre parole? A che sprecar fiato inutile, quando non si è voluto neppure tener conto di noi nei nostri estremi bisogni?

Ci si concesse una stazione - porto, degna veramente di chi ne compilò lo splendido progetto, quando avevamo già perduto i viaggiatori inglesi!

Si costruì la famosa banchina rimpetto alla medesima stazione, quando anche la valigia (posta) minaccia di abbandonarci!

Si son dati in appalto diversi lavori di relativa importanza, che a quanto pare non è a noi riservata la fortuna di poterne vedere l'ultimazione, quando ogni speranza di risorsa pel nostro porto è svanita; e quando, anziché vederlo frequentato dai colossi della potente compagnia inglese, saremo invece costretti vederlo battuto da meschini piroscafi, per quel traffico assai limitato, e da cui nulla si può sperare di grandioso e d'importante!

La nostra città attraversa purtroppo periodi veramente tristi; e se ad essa non saranno rivolte sotto tutti i riguardi, le cure di chi ha il dovere di tutelarne i suoi interessi, non so veramente quali conseguenze potrebbero in seguito avverarsi.

Brindisi, rappresenta il centro di lavoro dell'intera Provincia di Lecce ed anche in buona parte di quella di Bari. Qui, convengono inoltre lavoratori da altri luoghi d'Italia, attratti dal nome di città eminentemente commerciale e dall'importanza del nostro porto: venendo quindi a mancare a noi ogni risorsa, e non pensando il Governo seriamente che la nostra città ha continuo bisogno del suo appoggio morale e materia-

le, non so, ripeto, se questa parte della Nazione ora tanto rejeta, non debba pur essa reclamare i suoi dritti con quei mezzi praticati da altre regioni, alle quali poi tutto viene concesso!

Non è più tempo delle inutili ciancie, dei soliti viaggetti, i di cui scopi, per taluni, sono la propria *reclame* elettorale, e per altri, le *succolenti scorpacciate* in barba dei poveri illusi!

Abbiamo bisogno dei fatti e dei fatti positivi; il nostro popolo è oramai abituato al trattamento che sinora si è fatto ad esso, quindi sono inutili le vane promesse e le mezze misure: lo scetticismo ha raggiunto il colmo e non con tanta facilità ci si potrà più gabbare, perchè i tempi son purtroppo mutati.

Vita novella, vita novella: meno menzogne e più lealtà; così soltanto si potrà aver dritto alla stima, e conseguentemente alla fiducia delle masse, che rappresentano senza dubbio la forza d'una Nazione.

C. M.

## Nuove pubblicazioni

CENNI BIBLIOGRAFICI

Giuseppe Scarano - MOTIVI LIRICI

Trani, V. Vecchi, Tipografo-Editore 1901.

Con questa terza raccolta di versi, contenuta in un nitido volumetto, elegante e civettuolo, il giovane Avv. Cav. Giuseppe Scarano, si ripresenta al pubblico dopo molti anni dacchè pubblicò *Foglie al vento* e *Voci ed echi*, che lo resero noto nel mondo letterario come poeta colto e gentile.

Come si vede, egli non sforna continuamente sonetti e canzoni, come usano in massima parte i nostri giovani poeti, e, contentandosi di produrre assai meno di quanto potrebbe, piuttosto che abbandonarsi, come a molti accade, a una fredda e quasi meccanica esercitazione metrica, fa della poesia vera, sentita, ispirata.

Egli non cerca l'ispirazione, ma aspetta che questa gli sorga spontanea dall'animo, e non compone se non nei momenti di vera e sana commozione, sia che un fatto del mondo esteriore, come la tragica morte di Umberto e quella pietosa dell'Imperatrice Elisabetta, le eroiche gesta dei Boeri ecc., venga a colpirgli l'immaginazione, sia che lo agiti e sproni un intimo e profondo sentimento del cuore. Non scrive che solo per impeto d'estro, e trova quindi accenti di rara potenza lirica, riuscendo a trarre con sé l'animo del lettore nelle sue luminose visioni artistiche, ed evitando ogni volgarità, ogni sciattezza di forma e di concetto.

I suoi versi, in una parola, sono pochi, ma buoni, proprio come quelli del Tosti.

In questo nuovo volume, nel quale, tra molti nuovi componimenti, trovano posto anche alcuni di quelli contenuti nelle due precedenti raccolte, assoggettati però ad un nuovo e sapiente lavoro di lima, egli rivela ancor meglio le sue rare attitudini poetiche, il suo gusto eletto e signorile, e conserva nella piena virilità del suo ingegno, quel grato sapore di classica italianità, che lo apparò e lo distinse dalla folla al primo apparire della sua promettitrice giovinezza di poeta.

Seguace non indegno del Carducci, ma non schiavo di formule e di scuole, come non si fece sedurre nei suoi primi anni dall'allora imperante realismo stecchettiano d'infelicissima memoria, anche nelle moderne convulsioni della poesia, che nella tormentosa ricerca del nuovo cade spesso nell'oscuro e nel grottesco, si è saputo tener lontano da ogni follia di *decadenti*, da ogni astruseria *simbolistica*.

Seguendo una sua nobile visione d'arte e traendo ispirazione unicamente dalla natura, vuoi che inneggi ad altissimi ideali di umanità, di verità, di

giustizia, o che traduca in soavi ed armoniose rime gli intimi moti dell'animo, le commozioni del sentimento, i tormenti della passione, riesce sempre a fiorire di rare e delicate immagini il suo stile poetico, a dar forma chiara, limpida, precisa ai suoi fantasmi, a piegare meravigliosamente il classico metro alle movenze del pensiero alto, schietto, sereno.

Tra i viventi poeti della nostra provincia egli è senza dubbio il più classico e il più aristocratico.

Baldassarre Terribile

## Archivio del Diritto Pubblico e dell'amministrazione Italiana

E una utilissima e necessaria rivista, di cui si sentiva il bisogno in Italia; dove i meccanismi amministrativi e l'ingranaggi burocratici inceppano, spesso per deficienza di cognizioni legislative, il regolare andamento delle cose. Lo scopo di questa rivista è quello di mettere in continuo riscontro il principio con l'applicazione, la teoria con la giurisprudenza e la pratica, in modo che il diritto abbia carattere positivo dalla vita reale e l'amministrazione riceva luce dalla dottrina.

Il presidente del comitato promotore è l'On. Luigi Luzzatti; tra i membri notiamo: l'On. Bonasi, l'On. Maiorana, l'On. Chimienti, l'On. Codacci-Pisanelli, il prof. Scialoja ecc.

Dati i nomi la rivista si raccomanda da sé.

Per le adesioni e le condizioni d'abbonamento rivolgersi al nostro giornale.

## Matelda

Rivista mensile di lettere e di arte

Pubblichiamo il sommario del secondo numero dell'elegante e splendida rivista napoletana:

SOMMARIO: Leo Tolstoj: *Matelda* — Per la «Città Morta»; A. G. Lama — Sonetti: *Gustavo Balsamo - Crivelli* — I giovani Russi e Massimo Gorki: *Nino De Sanctis* — In sogno: *O. Grimaldi* — Un mostro: *Margherita Battaglia* (dal francese di Noelle Herblay) — Versi: *Tommaso Cannizzaro* — A. Lalia - Paternostro: *Edoardo Pedio* — Il memoriale del marito: *Armando Pappalardo* — «... l'ombra e i tratti»: *Marco da Rintori* — «... tra il vero e l'intelletto»: *Remo Corrani* — «... voce mista al dolce suono»: *Leandro* — «... fior da fiore»: *N. Egèo Morgana* — « l'ora del tempo... »: *U. Folco Sinugi*.

ILLUSTRAZIONI: A. Lalia - Paternostro (ritratto) — Mario Rutelli (ritratto) — L'Oceanina: Il Trionfo di Euterpe; Cristo in croce (bronzi del Rutelli).

## PER LA SALUTE PUBBLICA

A dimostrare come vengono tutelati in Italia gli interessi della pubblica salute, diamo posto volentieri alla seguente lettera, che il *Dottor Silvio Mucci* ha testè diretto al Procuratore del Re di Napoli.

Con essa richiama l'attenzione delle Autorità competenti, a tutt'altro rivolta, tranne che ad usare una maggiore severità necessaria, per impedire lo estendersi del vaiuolo che infetta quella città.

E qui lasciate cortesemente lettori, che noi additassimo alla riconoscenza del popolo l'Egregio e prelodato Dottore, il quale, sempre vigile, non tralascia mezzo allo scopo di rendersi utile all'umanità ed al suo paese.

« Sig. Procuratore del Re,

Ella conosce meglio di me, che quando un funzionario, il quale è pagato per servire il pubblico, manca al suo dovere, cade nel codice penale. Ora tutti i funzionari, a cui è affidata la salute del popolo di questa città, mancano al loro dovere.

Il silenzio in questo caso non è oro ma delitto, e perciò bisogna dire al popolo, che il vaiuolo comincia a diffondersi in molti quartieri, affinché si provochino i provvedimenti oppor-

tuni. Abbiamo palazzi interi, in cui vi sono vaiuolosi che non si denunciano, perchè sono curati da sedicenti medici, pianta malefica ed indigena non ancora potuta sradicare dall'Ordine dei Sanitarii.

Ma anche per quei casi denunziati da veri medici che cosa si è fatto per la profilassi? L'energia delle autorità competenti — una competenza molto negativa — si riduce all'ordine della vaccinazione e della rivaccinazione, a cui molti sfuggono.

A parte la probabile insufficienza di tale mezzo di profilassi, i regolamenti sanitarii impongono l'isolamento e la disinfezione per tutte le malattie infettive.

Ora tutto questo non s'è fatto, altrimenti il vaiuolo a quest'ora sarebbe fuito come finì a Perugia anni or sono, ove l'isolamento fu rigoroso e più rigorosa la disinfezione.

Si avanza la stagione delle mosche, che sono un potente veicolo del contagio vaiuoloso, e Napoli non vuol ritornare squallida come ai tempi del colera.

Ma che escano queste divine autorità dalle loro nicchie, e che scendano in mezzo al popolo e vedranno come lo servono male.

Signor Procuratore del Re, al suo posto io procederei per legge.

DOTT. SILVIO MUCCI

## Consiglio Comunale

Domani 4 corr. Maggio, verrà inaugurata la Sessione Primavera del nostro Consiglio Comunale. Ne riportiamo qui appresso il relativo

### Ordine del Giorno

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno di fondi.
2. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Giunta per prelevamento di somme dal fondo di riserva.
3. Istanza per ottenere a trattativa privata, l'appalto della riscossione del dazio sulla neve e della vendita obbligatoria della neve stessa.
4. Nomina della Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette.
5. Voto al Governo per l'impianto in Brindisi di una Sezione del Tribunale. Proposta dei Signori De Laurentiis e D'Errico.
6. Istanza del Sig. Ribezzi Giovanni di Giovanni, per acquisto di suolo Comunale.
7. Revisione dello Stato per gli alloggi militari.
8. Istanza della Congregazione di Carità per ottenere un sussidio straordinario.
9. Istanza di Salicati Nicola per ottenere in fitto il giardino S. Teresa.
10. Istanza di Teodoro Miceli ed Angela Camassa per situazione di paracarri.
11. Acquisto di due busti in marmo da collocarsi nell'Aula Consigliare, e di due in bronzo da collocarsi nell'atrio del Teatro.
12. Proposta dell'Ufficiale Sanitario per una sala di maternità.
13. Istanza di diversi cittadini per l'allargamento del Vico Sacramento.
14. Comunicazione del risultato delle pratiche coi Signori Fratelli De Marzo, per l'allargamento del piazzale tra le vie provinciali per Mesagne e S. Vito.
15. Istanza degli'insegnanti delle Scuole Secondarie per ottenere un aumento di stipendio e il diritto alla pensione di riposo.
16. Istanza della Società dei Veterani circa la concessione del suolo nel Cimitero, fatta nel 1888 alla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.
17. Istanza dei Signori Calabrese Lorenzo e Gaudio Gerardo, per essere nominati Professori Titolari nelle Scuole Tecniche.
18. Provvedimenti circa la venuta in Brindisi di tre Reggimenti per l'esercitazione dei Tiri di combattimento.
19. Copertura del fosso laterale alla strada Provinciale per Mesagne.

SONO SEMPRE ESAURITI i biglietti della Lotteria Napoli - Verona. Disgraziato chi non giungerà in tempo a farne acquisto. L'estrazione improrogabile avrà luogo il 30 Giugno.

I premi sono 2710 per l'importo di L. 1,300,000 Premio massimo L. 250000, premio minimo L. 200. Premio assegnato all'ultimo estratto L. 20.000.

Cento biglietti o cento frazioni di biglietto hanno vincita assolutamente garantita.

Gli ultimi e più fortunati biglietti sono ora in vendita.

Il programma dettagliato si distribuisce gratis presso i principali Banchieri e Cambia Valute.

## CRONACA

**Sempre prepotenze!** — Tempo fa pubblicammo diversi articoli, in proposito alla sconcezza che si verifica ogni qual volta, i piroscafi di Florio, fanno carbone attraccati alla banchina centrale del nostro porto.

Veduto che in seguito ai nostri articoli i detti piroscafi, pur facendo carbone nell'istesso posto, tenevano le piatte dalla parte del mare e non della banchina, non credemmo più tanto interessarci del fatto.

Ora però con nostra sorpresa ci siamo accorti, che Venerdì di *buon'ora*, un piroscavo di Florio, sebbene destinato a dover partire la notte della Domenica, ed avendo in tal modo assai tempo disponibile per provvedersi di carbone al canale, fece comodamente il combustibile che gli occorreva, attraccato alla banchina e con le piatte dalla parte di essa!

Ora domandiamo noi, perchè si vuole in tal modo sfidare a tutti i costi la bontà della nostra cittadinanza?

Perchè, se anche il Governo accorda una tale agevolazione alla Compagnia, le nostre Autorità competenti non gli fanno notare la sconcezza che presenta simile concessione?

Non si accorgono forse che i fabbricati lungo la banchina sono tutti impolverati di carbone, e che questa polvere danneggia pure e non poco le merci depositate su di essa?

Perchè sempre a noi il compito di far notare inconvenienti, ai quali dovrebbero invece provvedere chi ne ha l'obbligo?

Torniamo a raccomandare quindi la questione in parola, nella certezza che si vorrà di essa prendere un qualche interessamento!

**Concittadini che si onorano** — Togliamo con piacere quanto appresso dal giornale di Trani *Baiardo*, congratolandoci anche noi nel contempo col nostro concittadino Signor Francesco Simone.

« Il giorno 13 c. m. innanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal perfetto gentiluomo e solerte magistrato Cav. Orestano fu discussa la causa di Giovanni Ingino, il noto pescivendolo Trapanese, accusato di omicidio volontario in persona dell'altro pescivendolo Antonio Giannone. Rappresentava l'accusa l'intero Sostituto Procuratore Generale Cav. Forges - Davanzati.

Le ragioni della parte civile furono strenuamente sostenute dall'Egregio Prof. Ciccarelli e dal valoroso giovane avvocato Cataldo Trombetta. La difesa era poi affidata al baldo giovane Leccese G. Francesco Simone, che da circa un anno è ritornato a mietere allori nel nostro foro.

« Questi con la verve simpatica che tanto lo

distingue sostenne che non doveasi parlare di omicidio preterintenzionale e che a favore dell'Ingino militava il beneficio dell'eccesso di difesa.

« I giurati accolsero pienamente la tesi della difesa e la Corte condannò l'Ingino a due anni di detenzione di cui dichiarò condonati 6 mesi per l'indulto del 4 novembre 1900.

« Al carissimo amico avvocato Simone augurii di maggiori successi. »

**La cura del cancro** — L'attuale terapia del cancro si riduce ad un'operazione chirurgica, che poi riesce inutile per la fatale riproduzione.

Una società estera ha trovato un metodo di curare radicalmente questo flagello, che affligge l'umanità più che non si creda.

Sappiamo che a Napoli sono stati incaricati di tal metodo di cura il nostro egregio collaboratore Dottor Silvio Mucci (Corso Garibaldi 125) ed il dottor Arturo Cipriani (Salvator Rosa 238)

**Igiene** — Accanto alla palazzina Fusco vi è quel solito fossato, che pare non si possa tener pulito, ad onta del muro provvisorio che vi si è costruito attorno.

L'istesso inconveniente presenta quel suolo rimpetto al palazzo Tarantini.

Rivolgiamo novellamente il reclamo a chi spetta, sicuri che si vorrà con qualche altro mezzo provvedere, e togliere così un vero fomite di malaria, tenuto conto che la stagione dei calori è quasi alle porte. 114

**Una giusta osservazione** — Un nostro assiduo ci ha fatto giustamente osservare, che tutto quanto il lavoro di competenza degli uscieri Municipali, viene affidato semplicemente ai due ora esistenti, mentre che un tale servizio ne richiederebbe un numero maggiore.

Infatti noi abbiamo veduto sul palazzo Schirmut ed in epoca in cui sul nostro Municipio vi era meno lavoro, sino a quattro uscieri, mentre che ora col lavoro certamente aumentato, non ve ne sono che due, come innanzi abbiain detto.

Sappiamo inoltre che furono presentate parecchie domande, quando si disse che si voleva aumentare il numero di detto personale; ma per economia rimasero poi lettera morta.

Vogliamo intanto sperare che l'Ill.mo Sig. Sindaco, ritenute giuste le nostre ragioni esposte a vantaggio del servizio anzidetto, vorrà provvedere al riguardo.

**Si affitta** un quarto composto di 6 stanze con cucina sito al Corso Garibaldi.

Per trattative rivolgersi al Signor Desiderio Caiulo.

## SE NON AVETE

biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI - VERONA, vuol dire che non ne conoscete l'importo dei premi ed il chiarissimo metodo d'estrazione.

Chiedetelo a tutti i principali Banchieri e Cambia Valute, ed alle Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

ESTRAZIONE IMPROROGABILE  
30 GIUGNO 1901

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile  
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1901